



GIANFRANCO FINI A FILOROSSO (RAI 3): «ESSERE ANTIFASCISTI NON VUOLE DIRE ESSERE NECESSARIAMENTE DI SINISTRA»

Descrizione

Comunicato stampa

«Essere antifascisti non vuol dire essere necessariamente di sinistra. Questa è un'appropriazione indebita dell'essere antifascista». Lo ha affermato questa sera a Filorosso, il programma condotto su Rai 3 da Antonino Monteleone con Adele Grossi, ex presidente della Camera ed ex leader di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini.

«La destra al Governo è antifascista, perché altrimenti non starebbe al Governo. Si giura sulla Costituzione. Come si può oggi dire che Fratelli d'Italia è fascista o postfascista? Lo dice una parte della sinistra, non tutta per fortuna, vittima di quel complesso di inferiorità. Secondo Fini, questa è una storia antica che risale al periodo tragico della SECONDO guerra mondiale, quando ci fu anche una guerra civile, ricordando i partigiani bianchi della Brigata Osoppo, che erano stati uccisi da partigiani comunisti.

Nel corso dell'intervista l'ex presidente della Camera ha poi affrontato i principali temi di politica internazionale, a partire dai rapporti tra Italia e Stati Uniti. «I rapporti tra Italia e Stati Uniti sono stati sempre di assoluta collaborazione. Ci sono stati anche momenti complessi, come con Craxi e Sigonella, ha ricordato. Sul presidente americano Donald Trump il giudizio è stato particolarmente severo: «Trump è un narcisista convinto che soltanto l'arroganza e la forza possano aiutarlo a raggiungere l'obiettivo che si è prefisso». E ancora: «Io da un signore così un'auto usata non la comprerei».

Secondo Fini «Trump non crede nella diplomazia e soprattutto nell'arte difficile della mediazione. Ha fatto saltare tutti gli schemi, perché lui non ci crede». Riferendosi all'Iran, Fini ha aggiunto che Trump «si è reso moralmente responsabile di migliaia di innocenti». Il riferimento è ai manifestanti scesi in piazza a Teheran, quando si pensava che il regime potesse cedere: «Trump disse: «Ragazzi resistete, stiamo arrivando». Non sono mai arrivati». Per l'ex Ministro degli Esteri «quei morti stanno anche sulla coscienza di Trump». Sul conflitto in Medio Oriente ha precisato: «Israele aveva il sacrosanto diritto di reagire a chi lo aveva aggredito il 7 ottobre, ma

quello che Ã¨ accaduto a Gaza, la devastazione e le vittime civili, non possono essere ignoratiâ.

Guardando allâEuropa e alla Nato, Fini ha avvertito che âil rischio di una frattura nellâalleanza transatlantica câÃ¨â e ha sottolineato che âdobbiamo cercare di tenere questo filo, indispensabile per difendere lâEuropaâ. Ha inoltre espresso apprezzamento per il ministro della Difesa Guido Crosetto: âHa detto una cosa semplice e comprensibile: nellâAlleanza ci si sta se si rispettano gli impegni presiâ.

Infine, sul tema dellâimmigrazione, Fini ha spiegato che âla legge Bossi-Fini la cambierei, perchÃ© Ã¨ una legge datataâ. Secondo lâex ministro, il fenomeno migratorio Ã¨ profondamente cambiato rispetto a quando la norma fu approvata e richiede oggi strumenti diversi. âLa legge non Ã¨ mai stata modificata dalla sinistraâ, ha proseguito, âperchÃ© la legge Bossi Fini si muoveva sulla scia della Turco Napolitano. Il principio era: vieni in Italia? Lavori? Hai un reddito garantito? Pachi le tasse? Rispetti le leggi?â. Fini ha poi spiegato che âquando sento parlare di remigrazione Ã¨ unâoscentiÃ . Chi lo dice non ha ben presente cosa significhiâ.

